

LE REAZIONI IL PDL CHIEDE AL SINDACO DI FARE UN PASSO INDIETRO: LA FONDAZIONE È UNA MACCHINA TROPPO FARRAGINOSA E POCO CHIARA

Senza il Governo al Forum delle Culture mancano 150 milioni



Il Pdl si appella al sindaco: «Faccia un passo indietro, dia la disponibilità al Governo di concordare tutti i passi successivi, compresa la possibilità di rivedere lo statuto della fondazione del Forum».

Il giorno dopo il comunicato di Palazzo Chigi nel quale si ribadiva la volontà di non attribuire lo status di grande evento al Forum delle Culture, a Palazzo San Giacomo regna il gelo. Né il sindaco, né l'assessore Oddati, dopo un primo comunicato in cui si esprimeva "sorpresa", hanno voluto rilasciare dichiarazioni: solo per stamattina è convocata una conferenza stampa dell'assessore.

La giornata di ieri è servita invece a riflettere sulle mosse da compiersi: il primo cittadino sembra essersi "giocato" il suo rapporto persona-

le con il sottosegretario Letta, sul quale ha sempre fatto molto affidamento. E Oddati è stato, ancora una volta, sul punto di rimettere le sue deleghe.

Nessun chiarimento ufficiale con Roma; c'è stato, invece, il contatto con la fondazione di Barcellona, cui si è spiegato l'accaduto.

«In Spagna non sono preoccupati», riferiscono fonti vicine all'amministrazione. Anche senza il Governo si potrebbe andare avanti, rivedendo il progetto: vengono a mancare 150 milioni di fondi, ma soprattutto i poteri speciali necessari alla trasformazione urbana prevista nel breve periodo che ci separa dal 2013.

Il rischio di perdere il Forum, però, c'è, osserva il gruppo consiliare Pdl che ieri ha convocato una conferenza per spiegare la propria posizione. «Noi abbiamo sempre parlato di scarsa trasparenza e farraginosità di una fondazione elefantica e, per come è stata proposta, blindata, volta agli interessi di una parte del centrosinistra», spiega Carlo La-

mura (nella foto), «la bocciatura dei nostri emendamenti indica la volontà di non ascoltare chi indicava la via per uno strumento gradito al Governo». La reazione così violenta di Letta, sottolinea il consigliere Luciano Schifone, intervenuto insieme a Vincenzo Moretto, Ciro Signoriello, Claudio Renzullo, è sintomo di una rottura «personale e istituzionale, e ciò significa che il Forum è a rischio. Credo che a Barcellona siano preoccupati, si contava sull'appoggio del Governo». Nel 2007 l'allora ministro Francesco Rutelli stanziò 5 milioni di euro per istituire la cabina di regia del Forum. E la stessa fondazione catalana, annunciando l'assegnazione dell'evento a Napoli, parlava di "pieno appoggio e collaborazione con il governo nazionale" che garantiva lo stanziamento 150 milioni di euro.

E commenta Variante del Pdl: «Oddati farebbe bene a rimettere il suo incarico per permettere al sindaco di rivedere tutto. Va chiesto un tavolo di concertazione al Governo che ricominci daccapo». **antscu**

DOPO BILANCIO

INCONTRO CON IL SINDACO, PAVENTATE LE DIMISSIONI DELL'ASSESSORE TECNICO. LA IERVOLINO NON CONFERMA E NON SMENTISCE

Realfonzo apre la crisi al Comune

di Antonella Scutiero

Tempesta in giunta, all'orizzonte un possibile rimpasto, l'ennesimo: l'assessore al Bilancio Riccardo Realfonzo sarebbe sul punto di rassegnare le proprie dimissioni. Una voce circolata durante una mattinata di grande tensione - dovuta anche allo scontro con il Governo sul Forum delle Culture - e riportata dall'agenzia di stampa Il Velino. Il motivo sarebbe la rottura con il sindaco Iervolino, dovuta alle parole contenute in una lettera al Corriere del Mezzogiorno in cui l'assessore afferma: «La mia linea di rigore ha incontrato non poche resistenze». Di ufficiale non c'è nulla, ma nessuno dei due diretti interessati ha voluto smentire la notizia. Realfonzo si è trincerato dietro un frettoloso "No comment". La Iervolino non è più chiara: «Posso soltanto dirvi che il sindaco non c'entra niente - ha replicato a chi le chiedeva delucidazioni sulle presunte dimissioni - io ora vado a mangiare, poi alla commemorazione di Valenzi e poi mi aspetta una lunga riunione con l'Asia perché dobbiamo raggiungere il 25% della differenziata». Non si conferma e non si nega, lasciando l'intero staff comunale a interrogarsi sull'accaduto. Di certo i due ieri hanno avuto un duro scontro.



Il sindaco Iervolino con l'assessore Realfonzo. Nel riquadro Oddati

- e già aveva avuto problemi a integrarsi, come dimostrano i frequenti e violenti scontri con Nicola Oddati - pur non avendo intenzione di lasciare, si sarebbe detto disposto a rimettere le sue deleghe. Che, concordata una exit strategy, potrebbero essere assunte dal sindaco almeno fino all'approvazione del bilancio, incardinato in consiglio comunale ma non approvato. Sull'accaduto la Iervolino si è confrontata anche con l'assessore Luigi Scotti, ex Guardasigilli e "angelo custode della legalità" dell'amministrazione, che poi ha incontrato personalmente il collega Realfonzo. Intanto nelle stanze del primo cittadino arrivava il "soccorso rosso": il consigliere di Sinistra e Libertà Francesco Minisci, il coordinatore campano Peppe De Cristofaro e quello provinciale Andrea Di Martino, che hanno cercato di stemperare la tensione. Lo scoppiare della crisi, però, sembra soltanto rimandato: e se Realfonzo dovesse davvero andarsene, per l'amministrazione sarebbe il terzo rimpasto in nemmeno un anno e mezzo.

IL BLITZ DOPO LA PROTESTA DI COMITATI E CITTADINI

Posillipo, l'assessorato corre a riparare le buche

La fiaccolata organizzata dall'associazione Napoli Ricomincia per protestare contro lo stato di degrado del manto stradale di via Posillipo, ha portato gli amministratori di San Giacomo a più miti consigli. Improvvisamente, infatti, hanno reso noto che per la famosa via partenopea non solo sono stati programmati degli interventi di manutenzione ordinaria ma addirittura stanziato un milione per rifare la pavimentazione. «Un successo superiore alle più rosee aspettative. Dato il crescente interesse che si stava creando intorno alla manifestazione - ha spiegato Valeria Spinetti, presidente di Napoli Ricomincia - qualcuno al Comune ha pensato bene di correre ai ripari e dalla sera alla mattina ci siamo ritrovati le buche di Posillipo, documentate da un dossier fotografico, rattoppate alla meno peggio grazie ad un blitz dell'amministrazione che ha inviato camion ed operai a fare quello che, magari, si sarebbe potuto fare già da tempo». Insomma una tozza per zittire i cittadini. Che invece, sotto lo sprone di Maurizio Iapicca, coordinatore vicario del Pdl cittadino, non abbasseranno la guardia. «Staremo a vedere - ha commentato infatti Iapicca, che aveva già appoggiato l'iniziativa della fiaccolata - cosa accadrà con le prime piogge. Non ci riterremo soddisfatti finché il manto stradale di Posillipo non sarà stato completamente rifatto, e nel migliore dei modi. Non intendiamo essere farci prendere in giro con un paio di rattoppi». La situazione del manto stradale è impossibile da



descrivere. Il numero di buche e di piccoli sprofondamenti supera abbondantemente la decina. Inoltre, soprattutto nell'ultimo mese, il Comune aveva completamente ignorato la cosa lasciando che i residenti provvedessero da soli con mezzi di fortuna, spesso identificati in cassonetti e bidoncini, a coprire gli avvallamenti per evitare che motociclisti e automobilisti ci finissero dentro. **vabe**

DIFFERENZIATA RIFIUTI SOTTO GLI OCCHI DI TUTTI

Una discarica di bottiglie sugli scogli del Lungomare



Una discarica di bottiglie in plastica tutte accatastate sugli scogli, un pugno nell'occhio di chi si affaccia dalla ringhiera sul Lungomare nel pezzo di strada proprio di fronte ai grandi alberghi. La curiosità è come sono arrivate tutte quelle bottiglie in quell'angolo di mare e di scogli completamente impossibile da raggiungere via terra, chi si è preso la briga di accatastarle tutte lì?

In periodo di critiche alla raccolta differenziata quello scenario sul Lungomare dà punti a molti amministratori. C'è qualcuno infatti che riesce a fare il "porta a porta" come e meglio della stessa azienda che è deputata alla raccolta e allo smaltimento dei rifiuti.

CENTRO STORICO

IL COMITATO DI PORTOSALVO DENUNCIA L'AZIONE VANDALICA DEI GRAFFITARI

Sfregiato il bugnato del Gesù Nuovo

Dopo gli ultimi episodi registrati nel cuore del centro storico, Port'Alba, Santa Chiara e Monteoliveto, un altro gravissimo scempio si aggiunge alla lunghissima lista dei monumenti sfregiati con le famigerate "bombolette spray". Il famoso bugnato rinascimentale della bellissima chiesa del Gesù Nuovo, uno dei migliori esempi di barocco napoletano dal quale spicca la suggestiva facciata con tre grossi portali realizzati dall'architetto Novello da San Lucano nel 1470, è stato appena deturpato a colpi di "vernice blu" con le solite tags dei writers. A denunciare la cosa il comitato civico di Santa Maria di Portosalvo, il cui presidente, Antonio Pariente, rimarca



il fatto che sulla facciata sinistra della chiesa, voluta da padre Giuseppe Valeriani sei secoli fa «si nota infatti la "terribile vernice blu" dell'ennesimo graffito che sfregia la preziosa parete di piperno a "punta di diamante" che caratterizza l'antico palazzo della famiglia Sanseverino nel quale è inglobato il maestoso edificio religioso che ospita un incredibile numero di opere dell'arte sacra partenopea firmato dai maggiori autori dell'epoca». Questo nuovo oltraggio, avvenuto ai danni della facciata di uno dei più prestigiosi palazzi monumentali napoletani si somma quindi alla lunga serie degli scempi che stanno alterando l'estetica e la bellezza dei principali luoghi dell'arte situati nel perimetro Unesco ricavato nel centro storico della città di Napoli. «A questo punto - dichiara Pariente - La concomitanza delle Giornate Europee del Patrimonio, celebrata a Napoli con un convegno sui danni di guerra, diventa veramente paradossale e ci autorizza a dire che, nell'indifferenza generale delle istituzioni locali e nazionali, i graffiti selvaggi stanno facendo più danno dei bombardamenti del '43 ma nessuno ne parla».

LA PROTESTA IL PRESIDENTE DELLA IX MUNICIPALITÀ CHIEDE PIÙ SORVEGLIANZA SUL TERRITORIO

Tirelli attacca: agenti della municipale dislocati al centro storico

Difende la sua periferia il presidente della IX Municipalità, Fabio Tirelli, che punta il dito contro l'abbandono del territorio: «Ancora una volta siamo penalizzati rispetto alle zone del centro. Le unità operative della Polizia Municipale, per esempio, vengono distaccate ad operare per le strade del centro storico e della X Municipalità così che i quartieri di Soccavo e Pianura restano scoperti di uomini e mezzi. Dal lunedì al venerdì neanche l'ombra dei vigili che tornano a monitorare i quartieri nel fine settimana. Spesso mi ritrovo ad accogliere le lamentele dei residenti e degli stessi vigili. A farne le spese è il territorio municipale periferico». Si tratta di una municipalità estesa che vanta una delle

densità abitative più alte di tutta Napoli, basti pensare che sono più di 106mila i residenti censiti tra i quartieri di Soccavo e Pianura, alcuni dei quali hanno dichiarato di vedere all'opera la Polizia Municipale nelle solite strade, all'altezza delle abitazioni popolari, le cosiddette "case gialle". E proprio in quest'ultima, memori delle ultime vicende di cronaca nera, servirebbe un assiduo monitoraggio. «Troppe le vittime che si calcolano ogni anno lungo via Montagna Spaccata. - dichiara il consigliere municipale Giovanni Palmers - Ho più volte fatto presente in consiglio di intervenire per migliorarne la viabilità: bisogna riparare lo spartitraffico e rifare la segnaletica». **Anna Gargiulo**